

ORDINE DEL GIORNO n. 748

Il Consiglio regionale

premesse che

- le tematiche ambientali stanno assumendo un'importanza sempre maggiore tra l'opinione pubblica e nelle agende di governo;
- nel mondo scientifico è ormai acclarato che il cambiamento climatico e la pandemia da Covid19 sono due crisi convergenti, riconducibili all'intervento umano sugli ecosistemi, con portata planetaria e richiedono interventi non più differibili;
- il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per il pianeta, tanto da richiedere la massima cooperazione di tutti i paesi con l'obiettivo di accelerare la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- secondo il report 2019 dell'ICCP (Intergovernmental Panel on Climate Change) sul riscaldamento globale, si stima che le attività umane abbiano causato l'aumento di riscaldamento globale di circa 1° rispetto ai livelli preindustriali e risulta probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1.5° tra il 2030 ed il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale, acuendo fenomeni già in atto quali l'innalzamento dei livelli marini e la perdita di interi ecosistemi;
- secondo le stime di un nuovo studio pubblicato sulla rivista "European Heart Journal" dell'Università di Oxford nel maggio 2019, l'eccesso di inquinanti nell'aria ha causato 8,8 milioni di morti in più nel mondo, di cui 790.000 in Europa;

considerato che

- in linea con gli impegni contenuti nell'Accordo sul Clima, siglato a Parigi nel 2015, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo della neutralità in termini di emissioni di CO₂;
- nel dicembre 2019, la Commissione Europea ha presentato il Green Deal in cui l'azione per il clima è al centro di un pacchetto di misure atte a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 per un'Europa dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse;
- l'Unione Europea in data 30 giugno 2021 ha approvato il Regolamento 2021/1119, che fissa un obiettivo climatico vincolante di conseguimento della neutralità climatica al 2050 e un obiettivo intermedio di riduzione netta delle emissioni inquinanti del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Con questo Regolamento l'UE intende anche garantire che tutte le politiche europee contribuiscano a tale azione e che tutti i settori dell'economia e della società facciano la loro parte;

tenuto conto che

- il Piemonte, insieme alle altre regioni del bacino padano, conosce un serio problema legato alla qualità dell'aria, a causa soprattutto delle caratteristiche orografiche che non consentono un normale riciclo degli inquinanti;

- tale particolarità, a parità di sforzi ed investimenti, determina risultati inferiori rispetto ad altre regioni europee;
- a livello comunitario, 13 altre regioni, facenti parte di 7 Stati membri, conoscono una situazione analoga: Baden-Württemberg, la Catalonia, l'area di Madrid, l'area metropolitana di Londra, le regioni di Hessen, North Rhine-Westphalia, Randstad, Steiermark, Vlaanderen e le regioni italiane di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;
- queste regioni rappresentano il 23% del PIL comunitario e, con 95 milioni di abitanti, il 19% della popolazione europea;
- secondo il rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia UE per l'ambiente, in Europa 3,9mln di persone abitano in aree dove sono superati contemporaneamente e regolarmente i limiti dei principali inquinanti dell'aria (Pm10, biossido di azoto e ozono). Di queste, 3,7mln, cioè circa il 95%, vive nel Nord Italia. Il nostro Paese è al secondo posto in Europa per morti per Pm2.5 (60.600) e al primo per le morti da biossido di azoto (20.500) e per l'ozono (3.200);

ricordato che

- nonostante le difficoltà accennate, negli ultimi 30 anni, le emissioni di molti inquinanti atmosferici sono diminuite in modo sostanziale, determinando una migliore qualità dell'aria, grazie alle importanti azioni avviate dalla Regione per quanto riguarda le politiche di efficientamento energetico e di ammodernamento del parco veicolare;
- la Regione è fortemente consapevole che il cambiamento climatico sia una sfida di portata mondiale che mostra effetti ed impatti sul nostro territorio;
- in coerenza con gli obiettivi richiamati, con DGR n.24-5295 del 3 luglio 2017 è stata avviata la costruzione della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, che rappresenta la traccia su cui il Piemonte deve muoversi per affrontare il mutamento del clima, adottando un percorso organico ed integrato, utile a ridurre le emissioni di gas serra e la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economico;
- con successiva deliberazione n.66-2411 del 27 novembre 2020, la Giunta regionale ha adottato il Documento di indirizzo "Verso la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico", alla base del quale vi è la consapevolezza dell'urgenza di un'azione coordinata e coerente sui diversi fronti di impegno regionale, col coinvolgimento e l'impegno di tutti i soggetti della società civile, verso un modello carbon free e più resiliente agli effetti del cambiamento climatico;
- tale Documento rappresenta un tassello fondamentale per la strategia regionale sul cambiamento climatico, nel solco delle linee europee per il conseguimento della neutralità climatica;

evidenziato che

- l'Unione Europea, unitamente al bilancio a lungo termine, ha predisposto NextGenerationEU, quale strumento temporaneo da oltre 800 miliardi pensato per stimolare la ripresa, che costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato nel nostro continente, per creare un'Europa post Covid19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future;
- in questo contesto si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di NextGenerationEU;
- la componente ambientale risulta essere elemento cardine nella strategia di rilancio delineata, tanto da essere elemento trasversale in tutte le missioni ed i programmi in cui si articola il PNRR

impegna la Giunta regionale

nella consapevolezza dell'urgenza di agire anche su scala locale, a rafforzare e potenziare le azioni avviate sotto il profilo della prevenzione delle cause alla base dei cambiamenti climatici, agendo sulle diverse matrici ambientali, e porre in essere ogni sforzo utile per ridurre gli impatti antropici che determinano squilibri non sostenibili sui diversi ecosistemi.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 22 febbraio 2022*